

Ingegneria, Napoli compete con Mit e Stanford

di **Iunio Iervolino**

Se è vero che ciò che dura è ciò che ha più valore, allora c'è un primo motivo per rallegrarsi della classifica mondiale delle università per materia appena pubblicate da QS, la più accreditata agenzia del settore. Partiamo dalla Federico II, la più antica università pubblica del pianeta, che risulta globalmente tra le prime cinquecento al mondo.

continua a pagina 9

SEGUE DALLA PRIMA

Un risultato già da considerarsi straordinario da molti punti di vista, è stata classificata tra le prime cento per quanto riguarda l'ingegneria civile e strutturale (<https://www.topuniversities.com/universities/university-naples-federico-ii#wurs>).

Questo risultato è ormai consolidato, visto che è il terzo anno di seguito che ciò avviene. Il risultato disaggregato è ancora più lusinghiero, infatti una parte dell'indice che determina la classifica dipende dalla reputazione dell'università e dei suoi laureati, mentre un'altra parte, più oggettiva, dipende dall'impatto della ricerca dell'ateneo sulla comunità scientifica mondiale.

Secondo tali parametri quantitativi Federico II, nel settore civile-strutturale, risulta tra le prime cinquanta.

Se poi è vero anche che il valore della vittoria si misura dalla qualità degli avversari, bisogna dire che per l'indice H (il più importante tra gli indici bibliometrici) la Federico II è addirittura settima, prima tra le università italiane (davanti al Politecnico di Milano) e molto avanti rispetto a università di imparagonabile disponibilità di risorse come Mit (quarantatreesimo) e Stanford (centodiciannovesimo).

Se è vero, infine, che si può insegnare una cosa solo se la si conosce bene, allora questi non sono importanti perché inorgoliscono i docenti e ricercatori della Federico II.

In effetti, quelli che hanno deciso di cogliere l'opportunità di fare didattica e ricerca che la Federico II ha offerto loro, hanno fatto una scommessa sul proprio futuro tutto sommato facile. La tradizione in ingegneria civile e strutturale di Federico II ha radici letteralmente secolari, che attrae talenti dall'Italia e dal mondo da sempre, come dimostrano i docenti di ruolo stranieri nel dipartimento di strutture per l'ingegneria e l'architettura e gli studenti che vengono fino dal Giappone per frequentarlo.

Sono gli studenti di corsi di laurea, quale quello in ingegneria strutturale e geotecnica, che devono sentirsi più gratificati. Questi stessi studenti che le aziende italiane e straniere si contendono quasi ancor prima che finiscano il percorso di studi, anche grazie all'investimento in internazionalizzazione che l'ateneo sta portando avanti.

In conclusione, avere alta formazione pubblica a basso costo e a facile accesso per gli studenti è un grande successo (le università top quali quelle americane sono costosissime e a numero chiuso) di cui andare fieri come cittadini italiani e del sud in particolare, ed è questo di fatto che le classifiche pubblicate oggi certificano.

Presidente del corso di laurea magistrale in Ingegneria strutturale e geotecnica, professore di ingegneria sismica

© RIPRODUZIONE RISERVATA